

Formalismo di ricette

Dettagli vedi dispensa FTP 4: [Galenica](#)
e lucidi MmP 5: [Fitoterapia](#)

2.3 Esempi di ricette

La seguente ricetta dimostra, come in pratica si possono scrivere delle ricette. Le parti in parentesi non si scrivono naturalmente, servono come illustrazione didattica.

<i>Sig. Pinco Pallino</i> <i>Disturbi digestivi</i>	(Nomen aegroti indicazione)
Rp. <i>Tinct. Absinthii</i> 20 <i>Tinct. Belladonnae</i> 8 <i>Aeth. Carvi</i> 3 <i>Tinct. Valerianae ad</i> 50	Invocatio Ordinatio: Cardinale: amaro stomachico Coadiuvante: spasmolitico Corrigente: carminativo, gusto Costituente: sedativo
<i>(m.) D. (ad vitr. gutt.)</i> <i>S. ingerire 3 volte al di</i> <i>30 gocce in un po'</i> <i>d'acqua dopo i pasti per</i> <i>2 settimane</i>	Subscriptio mescoli, Dai (in un boccettino a gocce) da contrasSegnare sul boccettino
<i>P. Forster, Naturarzt</i> <i>Locarno, 13.1.00</i>	Nomen medici Inscriptio)

2.2.1 Inscriptio (luogo e data)

Normalmente luogo e data: p.es. Locarno, 3 febbraio 2001. Nelle ricette a scopi didattici si lascia perdere.

2.2.2 Nomen aegroti (paziente)

Per i bambini si aggiunge anche l'età per motivarne il dosaggio. Nelle ricette didattiche si lascia perdere (personalmente aggiungo spesso qui anche l'indicazione), p.es. "Sig. Pinco Pallino: ricostituente".

2.2.3 Indicazione (facoltativa)

Nella ricetta per il farmacista è facoltativa. Se si vuol averla scritta sulla confezione preparata dal farmacista, si riporta nella "subscriptio" dopo la lettera "S." (signe, indichi). Personalmente scrivo sempre un'indicazione sulla confezione per evitare confusioni di medicazione. Questo può essere un compito delicato, perché può disturbare il cliente, avere in giro un boccettino con l'insegna "impotenza virile" o "demenza senescente". Quindi uso per rispetto e riservatezza dell'intimità delle indicazioni generiche come "ricostituente" o "disturbi vascolari".

2.2.4 Praepositio o invocatio (formula iniziale)

I vecchi Romani scrissero "In nomine Jovis", nel medioevo cristiano si scrisse "cum Deo", abbreviato ancora oggi ogni tanto con "#", ma oggi si scrive quasi sempre "Rp." (recipe, prendi: come istruzione al farmacista), paragonabile con "Si prende: ..." nelle ricette gastronomiche.

2.2.5 Ordinatio (composizione)

Descrive in forma di una lista gli ingredienti della ricetta e le loro quantità. Se si tratta di diversi ingredienti, si rispetta il seguente ordine:

- Remedium cardinale (base), anche diversi,
- Remedium adjuvans (coadiuvante, aggiunte alla base per diversi motivi), anche diversi,
- Remedium corrigens (per correggere ev. gusto, colore solubilità, ...), anche diversi,
- Remedium constituens (ev. per raggiungere la forma, preparazione, diluzione o consistenza desiderata), anche diversi.

2.2.6 Subscriptio (istruzione al farmacista e per il paziente)

Indica al farmacista e al cliente:

- come fabbricare il rimedio, p.es. "m.f.species": mescoli, facendo una tisana;
- in che forma o confezione consegnarlo al cliente, p.es. "D. ad chartam": dai in un sacchettino;
- le indicazioni per il cliente, p.es. S. (Signa: indichi) "Bere tre volte al giorno prima dei pasti un'infusione di 2 cucchiaini da tè in una tazza di acqua bollente lasciando riposare coperta per 5 minuti". Per ricette didattiche si può abbreviare questa parte, p.es. "orale; 3 prima pasto; infus. 2 c.t./tazza";
- ev. altre informazioni importanti come "reiteretur" (ripetitivo) o "cito" (urgente).

2.2.7 Nomen medici (firma del medico)

Una ricetta è completa solo con nome e indirizzo del medico nonché la sua firma.